

## **Omelia funerale Ketty Conforzi (30 dicembre 2024)**

*Fratelli, la speranza non delude...*

Le parole di san Paolo risuonano in questa triste occasione, e corrono persino il rischio di risultare inopportune.

Come si può parlare di speranza, davanti la morte di una persona cara, che ha portato il peso della sofferenza non per giorni, settimane o mesi, ma per decenni?

So di parlare a persone di fede, per cui mi prendo la confidenza di alzare un po' il livello, e di rispondere “sì!”, si può e si deve parlare di speranza.

Si può parlare di speranza, perché Ketty non è mai stata disperata in questo suo lunghissimo calvario, e sarebbe davvero fuori luogo se lo fossimo noi oggi.

Si può parlare di speranza, perché le cure che ha ricevuto dalla sua famiglia sono state amorevoli e ammirevoli.

Si può parlare di speranza, perché Ketty ha chiuso gli occhi a questa vita il giorno in cui si festeggiava la Santa Famiglia, lei che è stata capace di essere il centro e la forza della sua famiglia.

Si può parlare di speranza, perché Ketty ha chiuso gli occhi a questa vita il giorno in cui si apriva il Giubileo per la nostra amata chiesa sabina; quel giubileo che ha proprio nella speranza la sua parola d'ordine: *pellegrini di speranza*. “Pellegrini”, perché in cammino, con tutti i nostri limiti e le nostre imperfezioni; “di speranza”, perché come diceva san Paolo, *l'amore di Dio è stato riversato su di noi*, Lui ha colmato ogni nostra mancanza.

Si può parlare di speranza, perché siamo ancora nel pieno del Natale, dove quel Dio che è nato non lo ha fatto nella forma del potente e indistruttibile guerriero, ma nella forma di un bimbo fragile e mortale; si è caricato ogni nostro dolore, e ha reso santa e santificante persino la sofferenza; ed è diventato per tutti noi la via, la verità e la vita.

Si può parlare di speranza, perché la via per il cielo e per la felicità eterna è aperta, è a disposizione di chiunque, è spalancata, e ora Ketty la può percorrere finalmente correndo e respirando a pieni polmoni.

Si può parlare di speranza, perché la verità su ogni nostra esistenza, fosse anche la più dolorosa e incomprensibile ai nostri occhi, è nelle mani di Gesù, che sa dare un senso a tutte le cose, e cambiare ogni lacrima nel sorriso più grande.

Si può parlare di speranza, perché la vita non finisce, non si deteriora inevitabilmente, ma si trasforma, diventa eterna e gioiosa, e aspetta di essere condivisa da noi tutti, perché non può esserci gioia eterna senza le persone che abbiamo amato.

Si può parlare di speranza, perché Dio è nato piccolo, perché Ketty potesse oggi rinascere grande.

Sì! La speranza non delude! Che Dio metta nel nostro cuore e nel cuore di questa famiglia questa certezza.